

## **SCELTE CONTEMPLATIVE IN UNA CITTÀ OPEROSA**

**(Tre ragazze di Lecco negli ultimi quattro mesi hanno scelto per tutta la vita il Carmelo consacrando al Signore)**

Sono tornate dal silenzio e ci hanno sorpresi; era più facile dimenticare, più scomodo invece è capire, ma esprimono ciò di cui tutti abbiamo bisogno. Le abbiamo riscoperte con un altro nome e ci hanno parlato di un'altra realtà, quella che ha vincolato per sempre la loro fragile esistenza. In pochi mesi tre ragazze di Lecco hanno consacrato per sempre la loro vita al Signore nel Carmelo: 7 aprile a Legnano, 4 maggio a Tolentino nelle Marche, 20 luglio ancora a Tolentino. Da Belleo, Luigia, oggi Sr. Maria Paola del Sacro Cuore, da Pescarenico, Nilde, oggi Sr. Anna dell'Immacolata, da S. Giovanni, Renata, oggi Sr. Letizia dello Spirito Santo.

Non appartengono più a noi, né alle famiglie nelle quali sono nate, né alle comunità nelle quali sono state educate alla fede, né alla fatica dei nostri uffici e delle nostre fabbriche, eppure sentiamo che sono nostre ad una profondità che ci sfugge ma è più vera.

È un itinerario rovesciato il loro, a confronto con gli itinerari di morte che percorrono spesso i giovani di oggi e sui quali spegne vuoti i propri giorni anche gente adulta solo di età, senza gioia di vivere. Hanno lasciato tutto per incontrare Colui che è Tutto, scegliendo Lui e consacrando per sempre coi voti di castità, povertà e ubbidienza. Hanno lasciato alle loro spalle, sul nostro cammino, le lusinghe di una falsa libertà sessuale, le illusioni di un ambiguo benessere calcolato spesso sulla fatica altrui, i colpi di testa di una vita che pensa di non dover rendere ragione a nessuno per radicarsi nell'amore eterno di Dio, l'unico che riempie totalmente il cuore umano.

Da una città operosa come Lecco che ogni giorno deve sfidare la pesantezza della materia per trasformarla a servizio dell'uomo nella sudata ed assordante fatica delle proprie fabbriche, al di là della riduttiva visuale di chi appare lungimirante solo nell'ipotesi che i beni economici sono i più forti, perché su di essi specula e calcola fissando la propria sicurezza nei forzieri di banche ben organizzate, queste tre fragili ragazze hanno scelto la sicurezza di Dio ed hanno scritto con la loro consacrazione la pagina che interpreta tutta la nostra vicenda quotidiana.

Bonhoeffer direbbe che hanno avuto il coraggio delle cose ultime per dare significato alle penultime, quelle in cui e per cui noi ci affanniamo e litighiamo ogni giorno. Dalla loro clausura esce il limpido messaggio che scolpisce la dignità umana in Dio, impedendo così alla materia di aggredirci e polverizzarci completamente, relativizzando tutto ciò che siamo ed abbiamo per iscriverlo nel disegno di Colui che, Padre, tutti ci ama, compreso chi se ne dimentica.

Anche se non fanno cronaca, sono tra le scelte più intense che collocano chi ha coraggio e libertà di compierle nel cuore della nostra storia, invitando tutti a sperare, pur dentro una valle di schiavitù.

Il loro dono, rivelando la forza dell'amore di Dio, custodisce il valore dell'uomo, rendendole tabernacolo della gloria umana così compromessa da tutto ciò che ogni giorno l'uomo subisce: svilito e messo a morte, egli stesso cercatore della morte, da ideologie materialiste e da prassi ingiuste che ne cancellano prima e ne calpestanto poi ogni dignità originaria.

Attraverso loro si capisce che l'uomo non può farsi su misura delle cose, ma deve liberarsi amando su misura di Dio: la loro scelta è profezia per noi. È la sete di Dio che nessuna schiavitù, in un mondo che trasuda di materia sfruttata a danno e in spregio dell'uomo, riesce a spegnere.